

Milano 20 Agosto 1831.

# CORRIERE DELLE DAME

46.

Questo Giornale in otto pagine, di cui l'ultime due offrono a vicenda *Notizie politiche ed Annunzi di libri, musica, oggetti d'arte, merci e simili*, si spedisce franco di confinal ogni cinque giorni, cioè il 5, 10, 15, 20, 25, 30 d'ogni mese, ornato di 76 incisioni all'anno, rappresentanti le mode di Francia o d'Italia od Inglese, con ricami, mobili, addobbi, carrozze, ecc., per il prezzo d'ital. lire 30 all'anno. — I soli 72 Giornali per fr. 20. — Le sole 76 incisioni per fr. 20. — L'originale incisione di Vienna per fr. 42. — Si paga d'ogni prezzo anticipatamente la metà per mesi sei. — In Milano due franchi meno all'anno pel risparmio delle spese postali. — Lettere, gruppi, ecc., non si ricevono se non affrancati.

## V E R S I.

Fu già la donna una leggiadra cosa:

Amorosa, gentil, dolce, sincera,

Senza saper ch'è tanto era vezzosa,

All' uom felice un paradiso ell'era.

Ma poi che un giorno si specchiò nel rio

E il diritto sentì della bellezza,

Disse alla grazia un sempiterno addio,

Mise da un canto ogni natia dolcezza.

Così parlava un tale, e dell'attento

Crocchio le Dive ne prendeano orrore;

E molte bisbigliar, che un malcontento

Fosse per causa di sprezzato amore.

## CENNI TEATRALI.

Abbiamo lettera da *Odessa*, nella quale città fu più il timore che il malore del *cholera*, per quanto ne siamo assicurati. Anzi fioritissimi sono seralmente i teatri; e la compagnia dei cantanti or è benissimo accolta ed applaudita. Si è da principio rappresentato a scelta della Carraro l'opera di Vaccai *Giulietta e Romeo*, nella quale la stessa Carraro, dotata di bella voce, e la signora Paolina Monticelli, fornita di ottimi pregi, furono festeggiate assai. — Quindi andò su quella scena il *Matrimonio segreto*, la *Clotilde* del maestro Coccia, e la *Donna Caritea* di Mercadante, in cui non ebbe gran fortuna la signora Moriconi. Il *Barbiere di Siviglia* fu scelto per la prima comparsa del sig. Paltrinieri che ottenne favore, e cogli *Arabi nelle Gallie* si manifestò il maggiore trionfo per la prelodata signora Monticelli.

PAVIA. Due grandi accademie vocali e strumentali si diedero qui alcuni giorni sono. Cantarono le signore Grassi e Adeline Spech, i signori Ostacchini e Berini. La signora Spech, valentissima artista, che è scritturata per la fiera di Cremona, può dirsi abbia veramente trionfato sull'animo de' suoi uditori. Anche Ostacchini, bravissimo tenore, si distinse. Fra i pezzi

strumentali il più applaudito fu un concerto di tromba, per eccellenza eseguito da un dilettante.

UDINE. La *Straniera*, opera di Bellini, eseguitasi la sera del 13 corrente. Il Pubblico ama le novità; gl' impresarj colla vista di sperato interesse accarezzano il suo genio e promettono nel cartellone fra i nuovi gli spartiti che hanno fatto fracasso. Nulla conta poi il riflesso dei mezzi e dei virtuosi coi quali hanno ottenuto furore. Al gran teatro la Scala ha furoreggiato la *Straniera*, si deve dunque esporla dovunque; poco preme, che non vi sieno nel canto la Lalande, la Ungher, Tamburini e Reina, e pei mezzi quel vasto palco scenico e quelle magnifiche decorazioni. Anche il nostro impresario ha camminato con questa massima, ed ha creduto che un nuovo scenario, tre battelli illuminati da qualche palloncino, alcuni vestiti luccicanti, e la Barilli, la Davanzo, Patti e Scalsese bastar dovessero all' effetto di questo importante spartito. A sostenere questa sua buona fede dobbiam pur credere ch' egli abbia anche tentato di garantirsi col benevolo ajuto di alcuni battitori; ma in verità che il risultato non ha menomamente corrisposto. Il destino della *Straniera* non sarà diverso di quello di *Olivo e Pasquale*, che ebbero sulle nostre scene un commercio così rovinoso, per cui soccomber dovettero ad un decisivo e rapido fallimento. Lezione agli impresarj per bene esaminare le forze de' loro cantanti; avvertimento a questi per non blandire incautamente gli strani loro progetti! Patti ha cantata assai bene un' aria dell' opera *Alahor in Granata* di Donizzetti, introdotta nel primo atto; Scalsese ha ottenuto un brillante successo coll'aria: *Meco tu vieni, o misera...* Peccato che la sua voce, per quanto egli si studi di addolcirla, non scenda al cuore!

V.

*Pensiero intorno agli eroi.*

Il popolo è elettrizzato dal nome di un eroe, come lo è da una musica forte, rumorosa ed assordante, come lo è da un fuoco di artificio, o dai colpi di cannone in giorno di festa, e come lo è insomma da tutto ciò che fa fracasso. L' ammirazione per questi terribili semi-dei non è sempre la ben fondata; se fosse possibile presentare al popolo stesso un quadro numerico dell'oro, delle lagrime, del sangue che consumano quegli illustri flagelli, ei vedrebbe chiaramente che nulla v' ha di più costoso quanto un eroe sulla terra. Cionnonpertanto anche gli eroi conquistatori dal lato loro possono deplorare la fragilità di que' vani omaggi che loro si tributano, e l' incostanza dei loro ammiratori, ma a guisa di poeti la maggior parte fa conto più sull' ammirazione della posterità che su quella de' contemporanei, e per vero dire, eccetto que' pochi che arricchiscono seguendo le inclinazioni e la sorte de' conquistatori, sta alla massa del popolo il lamentarsi, il soffrire ed il pagare, e quelle grida e que' lamenti sono poi in assoluta opposizione all' entusiasmo che ha manifestato per il grande



eroe. — La posterità avrebbe un' ammirazione più ragionevole... ma di che si compone? di gente che legge sui fatti passati... il resto è ideale; ed il conquistatore non mette alla posterità altra imposizione fuori che la spesa del libro che racconta i suoi gloriosi fatti. — Il lettore abbagliato e soggiogato egli stesso, prova una specie di riconoscenza verso l'eroe che lo diverte in angolo al suo fuoco raccontandogli le avventurose scorrerie e le strane imprese; nell'ebbrezza ei posa il libro da un lato ed esclama: « Per bacco, egli era un grand' uomo! » La moglie sua ed i suoi figli replicano lo stesso... Ma gli eroi conquistatori debbono forse rimaner pagli di questo suffragio per ottenere il quale devastarono parte del mondo?... — Potrebbe dire che anche le lingue più ricche mancano di vocaboli, e più volte una sola parola vale ad esprimere cose affatto contrarie. Non sarebbe egli convenevole e cosa morale il distinguere l'uomo che fa la guerra per suo piacere, e nell' unica vista di una vasta dominazione, da quello che vuole illustrarsi per l' interesse della sua patria soltanto?... Se Aristide, Milziade, Focione, Epaminonda, Fabricio e Decio sono grand' uomini, certamente Sesostri, Ciro ed Alessandro non lo sono. Le biografie ci presentano le celebrità per ordine alfabetico, ma quest' ordine è un vero disordine; Antonio presso ad Attila; Marco Aurelio presso a Marc' Antonio; Temistocle e Turenna a lato di Tamerlano... Qual confusione! egli è un oltraggio alla giustizia ed alla virtù. Rivarol fece un dizionario de' piccoli grandi uomini; converrebbe che un moralista facesse quello de' falsi grand' uomini; sarebbe forse un' opera voluminosa, ma utilissima per disporre ciascuno al posto che gli si compete.

Varietà.

Nella grande esposizione delle belle arti in Parigi sonosi in quest' anno osservate delle stupende pitture; ma noi non diciamo questo se non per notare che ad un certo pittore Kinson, favorito dal bel sesso pei somiglianti ritratti, fu detto dagli intelligenti ch' egli dipinge le donne *désossées et au bleu!*... Anche in fatto di giudicar pitture abbiamo dunque dei parigini termini alla moda.

Il dottor Leo fece conoscere nelle gazzette di Varsavia che il *cholera* altro propriamente non è, che una *diarrea reumatica modificata*. Quando si sa estirpare questo male nel suo nascere, non ne verrebbero le pericolose conseguenze, come il granichio, il raffreddamento del corpo ecc., i quali sogliono condurre alla morte. Egli chiude il suo discorso colle seguenti parole: Quello che viene assalito dalla diarrea, si ponga tosto a letto al primo comparire della medesima, e beva tanto the di sambuco caldo, finchè si promova il sudore. Mantengasi questo sudore per ro sino

a 12 ore col mezzo di bevande calde, e se la diarrea è accompagnata dai dolori del ventre, si ponga un senapismo riscaldato sopra tutto il ventre. È bene guardare per due giorni il letto; ed assicurarsi quindi più del consueto contro il raffreddamento, non che di evitare bibite fredde e particolarmente la birra. Ciascuno che segue questo metodo è sicuro contro il *cholera*.

Anche i cani fanno fortuna sui nostri teatri... (non è questa la prima volta). Uno però ve n'ha ora sì bene addestrato al teatro della Canobbiana, che nella comica rappresentazione intitolata *gli Assassini*, proteggendo il suo padrone fa cose meravigliose, e che qui non diciamo temendo perfino che non sieno credute: invitiamo però ad ammirarlo.

~~~~~  
*Carta geografica antica. — Corso del Niger.*

Si legge nella Gazzetta di Brighton che il sig. Brewer librajo, abitante in quella città, possiede una carta geografica antica impressa in Amsterdam, sulla quale il corso del Niger è segnato fino a Biafra, ove, secondo la scoperta fatta ultimamente, quel fiume entra nel mare.

~~~~~  
S C I A R A D A .

Lo scaltro solo il mio *primier* possiede;

Fu provincia dell'Asia il mio *secondo*.

L'*inter* vedova è illustre, e la cui fede

Ha poche imitatrici in questo mondo.

NB. *La parola dell'ultima Sciarada è Era-rio.*

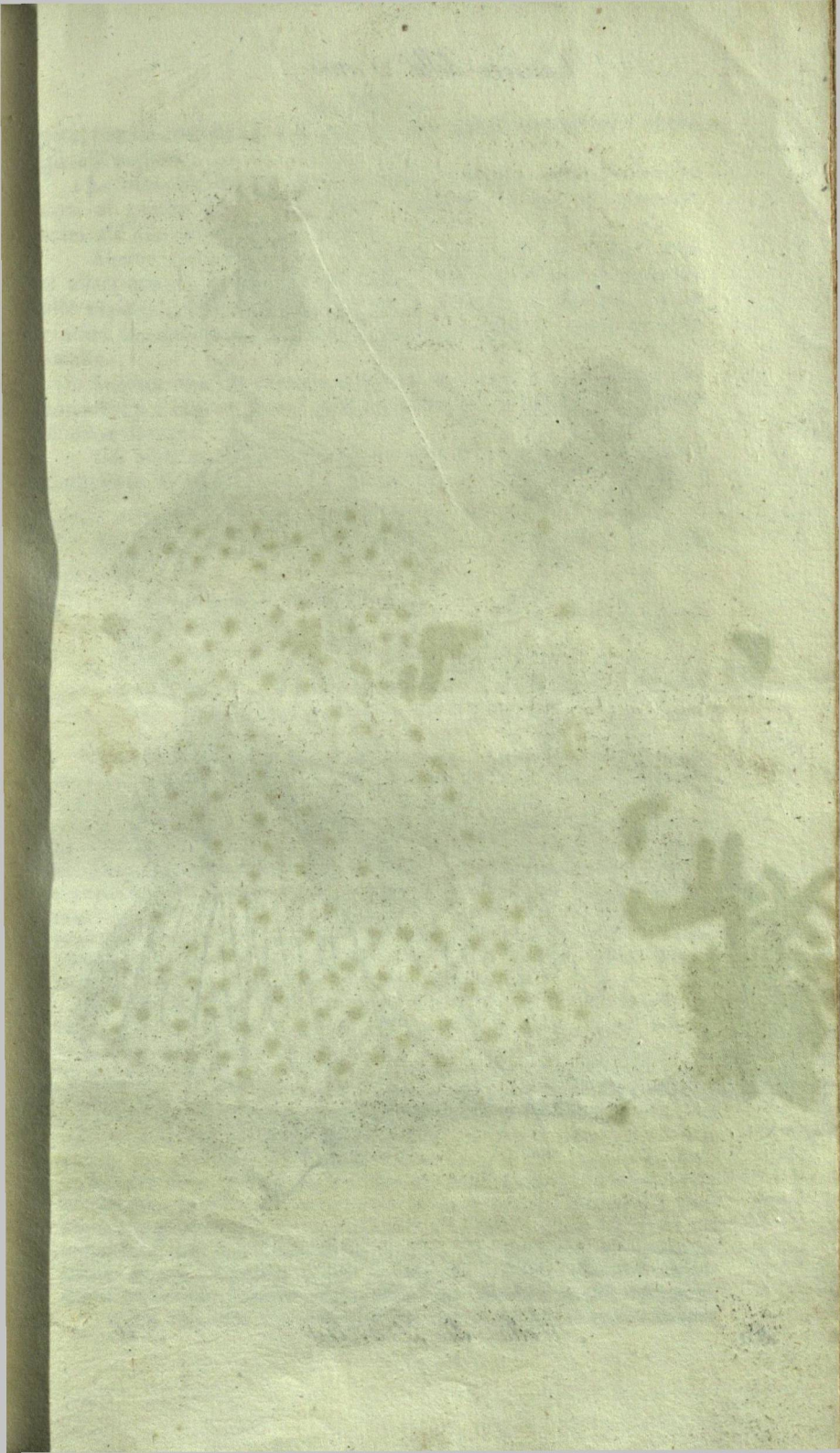
~~~~~  
M O D E .

Il giornale di Parigi dice che attualmente le *toilettes* non hanno niente di nuovo, ma in generale un insieme che piace. — Sentiamone le descrizioni:

All'ultima festa di Tivoli gli abiti erano quasi tutti bianchi, i cappelli di paglia di riso, le sciarpe di garza di colore e leggerissime: alcune signorine anzi alle sciarpe sostituirono dei *fichus* di tulle nero. Noteremo che il taglio dell'abito s'intende a *douillet* con semplicissima guarnizione intorno e davanti di piccoli denti di lupo; e che i cappelli sono ordinarmente abbelliti di un mazzo di penne di struzzo, o di un *bouquet* di fiori atorniato da foglie formate col nastro.

I colori giallo-paglia, verde-inglese e lilas-rosa sono impiegati pei cappelli di *crépe* e di moerra.

Le *capotes* s'usano sì corte d'ala, che una gran parte della





gota rimane scoperta; e si portano con questi cappellini i capegli all'inglese.

Le maniche larghe assai in alto, vengono rilevate e fermate al gomito da un braccialetto elastico che trovasi nascosto sotto all'alto della manica stessa.

Alcune cinture si fanno di nastro largo, di cui i due capi si allacciano di dietro, ed un nodo, come quelli che si pongono alle capotes, nasconde il luogo ov'è fermata la cintura. Altre cinture si combinano con anelli d'avorio scolpiti e fermature nello smalto.

Sembra che in questa stagione la cravatta nera dovea abbandonarsi; eppure non è così: presso gli eleganti è in grandissimo favore.

Gli abiti si fanno leggerissimi per gli uomini e foderati intieramente di seta colore del panno che si adopera.

#### MODA DI FRANCIA N.º 46.

Abito di mussolina delle Smirne. — Pellegrina di tulle ricamato.

#### MODA DI VIENNA N.º 3a.

Abito di tela battista-chiara. — Cappello con fiori di piuma.

---

### TERMOMETRO POLITICO.

**FRANCIA.** — La camera dei deputati, presieduta dal sig. Girod de l'Ain, tenne la sua adunanza il giorno 9. — Si trattò della lettura dell'indirizzo, del quale noteremo i seguenti passi:

« Sire, i deputati dei dipartimenti si gloriano di essere arrivati la vigilia dei grandi anniversari della rivoluzione di luglio, in mezzo di questo popolo generoso che l'ha suggellata col sangue. Noi abbiamo adempiuto ad un dovere, pagando a nobili vittime il tributo del rammarico e delle lagrime della Francia, e ringraziamo V. M. di averci renduti testimonj di queste feste solenni della vittoria, che il patriottismo abbellisce di tutto il suo fulgore, e che l'unione franca e maestosa di tutto un popolo ha rendute sì imponenti.

« L'omogeneità dell'amministrazione pubblica in tutte le sue gerarchie, il suo esercizio sempre affidato in mani pure, capaci e fedeli ai principj della rivoluzione di luglio, imprimeranno al vostro governo un accordo che raddoppierà la sua energia e gli assicurerà quella franca cooperazione che V. M. reclama da noi e che noi le promettiamo. — Tale è il mezzo più efficace per porre un termine a quelle agitazioni che sbigottiscono ed affaticano la Francia; a quelle colpevoli macchinazioni dei partigiani della dinastia decaduta, la cui audacia richiede un'attenta sorveglianza, e le trame dei quali domandano una severa repressione. In tal modo svaniranno le speranze degli insensati, i quali sognando gli elementi di una repubblica si giustamente riprovata dal sentimento nazionale, turbano la società, la inquietano e divengono troppo spesso i complici di una fazione che, fedele alle sue vergognose tradizioni, fomenta degli eccessi per dividerci e per affliggerci.

« Noi sappiamo con soddisfazione che lo stato delle nostre finanze

è rassicurante, e che le nostre risorse non sono al disotto dei nostri bisogni. I sacrificj che la Francia sopporta con una costanza ed una rassegnazione che voi ammirate, o Sire, ci comandano di associarci a V. M. per operare nelle spese tutte le possibili riduzioni. Presso un popolo nel quale l'eguaglianza è riposta non solamente nelle leggi, ma ben anco nei costumi, l'economia è il primo dovere dei dispensatori della pubblica fortuna. — Ma se la dignità e la sicurezza della Francia potessero essere compromesse, se si tentasse di contrastarle il grado che le appartiene in Europa, e che non soffrirà le venga rapito, essa non sarebbe avara del suo oro più che del suo sangue. La sua prima ricchezza gli è la sua indipendenza; il suo bene più prezioso gli è la sua libertà! I suoi eserciti, le sue guardie nazionali sono pronte. Al primo segnale marcierebbero tutti all'ombra di questo nobile vessillo, emblema di tante memorie, pegno di tante speranze. L'occupazione degli Stati Romani dall'Austria, ha giustamente risvegliato la suscettibilità nazionale; la ritirata, tuttochè tarda, dei suoi eserciti, prova che il linguaggio di V. M. è stato inteso. Un'amnistia positiva, l'abolizione della confisca, miglioramenti nel sistema amministrativo e giudiziario, sono beneficj che potranno arrecare delle consolazioni a questi popoli. Noi amiamo sperare che le promesse ottenute da V. M. saranno fedelmente adempiute; che l'amnistia sarà generale, che i ferri di tutti i prigionieri saranno infranti, e che se la politica si trova soddisfatta, l'umanità non genererà più. I nostri compatrioti languivano nelle segrete; V. M. ha parlato, le nostre squadre comparvero, esse hanno valorosamente forzato l'ingresso nel Tago, la bandiera tricolore sventolò vincitrice nei luoghi dove è stata oltraggiata. L'onore nazionale è stato mantenuto, e quest'esempio di forza mostrò in qual modo la Francia risponda agli insulti.

« Il Belgio che, al pari di noi, si è liberamente dato al Re, è stato attaccato. I nostri eserciti marciano in suo soccorso, e la Francia si associa con trasporto ad un movimento generoso, il cui scopo è difendere ed assodare il principio della nostra gloriosa rivoluzione, stabilire definitivamente i nostri rapporti coi nostri vicini e dissipare tutti i dubbj che agitano penosamente la Francia. — V'è un altro sentimento che riempie, che commuove profondamente tutti i cuori, gli è quello che ispira la sorte della disgraziata ed eroica Polonia. La Francia rende grazie a V. M. di aver offerta la sua mediazione. La voce della vostra diplomazia non poteva farsi udire troppo presto e con energia in favore di un popolo il cui ristabilimento nel rango delle nazioni è sì vivamente desiderato dalle anime generose e da tutti gli amici dell'incivilimento europeo.

« Se l'Europa è ora convinta della lealtà delle nostre intenzioni e della sincerità dei nostri voti pel mantenimento della pace, essa deve esserla della nostra forza e della nostra volontà di far rispettare la nostra indipendenza ed i nostri diritti. La Francia li custodirà con gelosa cura. Al primo grido di guerra che si è fatto udire, i suoi nobili figli esultarono, ed essa vede con orgoglio i figli del suo Re volare alla pugna, e ricordare l'esempio che diede il loro padre quando essa tirò il primo colpo di cannone a pro della libertà. — Quanto a noi, Sire, ch'essa (la Francia) ha investiti della sua fiducia in momenti sì gravi, noi adempiremo al nostro mandato, stringendoci intorno al vostro trono costituzionale, daudogli per iscudo la nostra unione, la nostra perseveranza e la nostra devozione inviolabile per la patria. »



Il sig. de Schoner propose la seguente risoluzione: « Art. 1.º La legge dell' 8 maggio 1816, che abolisce il divorzio, è revocata. — 2.º Le disposizioni del titolo primo del codice civile, riprendono, a datare dalla promulgazione della presente legge, la forza e la virtù loro ».

**INGHILTERRA.** — Pervenuta la notizia autentica della marcia dell' esercito olandese alle frontiere, prima di mezzanotte della sera stessa è stato spiccato l' ordine all' ammiraglio Codrington di recarsi subito nelle Dunes onde tenersi pronto ad agire nel modo che richiedessero le circostanze.

*Tre ore e mezzo.* — Abbiamo l' autorizzazione di annunziare che la determinazione presa dalla Francia di assistere il Re del Belgio, ottiene l' approvazione della conferenza; e che non v' è il più leggero fondamento di sospettare che l' Austria, la Russia e la Prussia abbiano dato al Re d' Olanda motivi di supporre che riceverebbe assistenza nella sua invasione del territorio belgico. Credesi che la prontezza dei soccorsi accordati dalla Francia, produrrà il miglior effetto e condurrà al mantenimento della pace.

Nell' adunanza della camera dei comuni del 5, lord Palmerston fu vivamente stimolato sul punto di sapere se la Francia, inviando 50 mila uomini nel Belgio, agiva d' accordo coll' Inghilterra. È abbastanza chiaramente risultato dal dibattimento, che la decisione del governo francese era impreveduta; ma lord Palmerston rifiutò di spiegarsi sulle mire ulteriori del gabinetto.

Dai varj articoli dei giornali di Londra e dal nostro carteggio con quella capitale, appare che in sulle prime le intenzioni del governo francese furono intese con molta diffidenza specialmente per la celerità con cui si arrese alle domande del Re Leopoldo. Quest' impressione però non fu che momentanea; ogni tema di dissapore tra due Potenze, la cui perfetta armonia non fu mai per avventura tanto essenziale al loro ben essere, all' assestamento delle cose ed alla pace di Europa, svanì non sì tosto fu nota la tranquillante comunicazione fatta dal governo al *Courier*, vale a dire: che la richiesta di S. M. Belgica era stata inoltrata a tutte le grandi Potenze alleate, e che l' Inghilterra era preparata ad operare in questa occorrenza di concerto colla Francia.

Si lavora colla più grande operosità ad apparecchi di guerra specialmente nella parte della marina: la *Britania* di 130 canuoni, la quale stava per disallestire, ha ricevuto l' ordine di trovarsi in pieno assetto fra 24 ore.

**OLANDA.** — *Sunto di una lettera di Tangres del 5.* « Una linea di 15,000 Olandesi forniti di parecchie batterie è stata tirata a poche leghe da Nederveedt sull' estrema frontiera olandese. Questa divisione, composta di ussari e di dragoni, di un reggimento d' ordinanza e di un gran numero di guardie nazionali con alcuni volontari, ha fatto testè alcune mosse, le quali lasciano travedere l' intenzione di marciare verso Venloo ». Una seconda lettera di Tongres del 6 annunzia che un corpo olandese diretto alla volta di Diest, è stato costretto di ritirarsi. Le due parti si trovano ora strettamente alle mani a Zonhoven.

Riceviamo una lettera datata da Lovanio 9 agosto, due ore dopo mezzogiorno, la quale annunzia che il generale Daine, comandante l' ala destra dell' esercito belgico, ha sofferto uno scacco considerevole a Saint Valburge, nei dintorni di Liegi; egli è stato completamente

battuto dai corpi del generale Georges e del principe d'Orange: ha perduto una parte della sua artiglieria, e le sue truppe si sono ritirate disordinatamente a Liegi.

PAESI-BASSI. — Giusta ragguagli che non sono ufficiali, gli Olandesi sarebbero entrati a Diest avendo alla loro testa i principi d'Orange e di Sassonia-Weimar. Pare ch'essi abbiano l'intenzione di portarsi sopra Stasselt. Gli è nei dintorni di questa città ch'è acquartierato l'esercito della Mosa.

Un armistizio è stato firmato il 6 agosto tra le forze marittime del Re di Olanda, la cittadella e la città di Anversa. Il generale Belliard ha notificato a Chassé che la città era posta sotto alla salvaguardia delle cinque Potenze, e che l'Olanda rimborserebbe tutti i guasti cagionati da lui (Chassé): fra le altre cose il generale Belliard ha detto che la prima palla o bomba lanciata sulla città, sarebbe considerata come lanciata contro Londra e Parigi. Ecco il motivo dell'armistizio durante il quale Chassé va a farne rapporto alla sua corte.

Sappiamo in questo momento che alcuni cavalieri dell'esercito francese sono arrivati a Mons per far apparecchiare gli alloggiamenti.

Si attende a Valenciennes il generale Tiburzio Sebastiani, il quale comanda la 3.<sup>a</sup> divisione forte di 15,000 uomini, ed il cui quartier-generale sarà stabilito in questa città. Quindici mille uomini devono unirsi a S. Lo; essi prenderanno il nome di corpo d'osservazione.

POLONIA. — Il *Corriere di Varsavia* dice che il corpo del generale Rüdiger è partito dal palatinato di Lublino, e si dirige sopra Koch. — Un ufficiale polacco giunto in questi ultimi giorni a Varsavia dalla Podolia, dice che una parte degli insorgenti della Podolia e dell'Ukrania si raduna sulle frontiere della Bessarabia collo scopo di unirsi ad altri attruppamenti nuovamente formati, e forse ad oggetto di raggiungere gli insorgenti di Owrotusch.

*Frontiere di Polonia 5 agosto.* — Sappiamo che il quartier-generale russo è a Lowicz, e che l'esercito polacco è a Blonie e nei dintorni, a qualche miglia soltanto da Varsavia.

La contessa Plater, che comandava in Samogizia un reggimento di ulani, è arrivata a Varsavia con la sua cameriera.

L'esercito polacco che aveva preso posizione tra Kolo e Lato-wicz, è stato attaccato improvvisamente, il 1.<sup>o</sup> di questo mese, presso Kolo, dalle truppe russe, ed obbligato alla ritirata con perdita considerevole. I Polacchi dovettero per conseguenza rinunciare interamente alla posizione che avevano presa e concentrarsi tra Lochaczen e Varsavia. Si può dunque attendersi nei dintorni della piccola città di Blonie una battaglia decisiva, il cui esito è aspettato con impazienza.

NOTIZIE VARIE. -- Assicurasi che l'ambasciatore di Prussia ha rinnovato al ministro del Belgio le assicurazioni le più formali che il suo Sovrano andrebbe di pari passo con le Potenze che firmarono il trattato di Londra.

---

(Angiolo Lambertini Editore ed Estensore.)

(L'Ufficio è posto in contrada di S. Pietro all'Orto num. 892.)

---

Colle stampe di Gio. Pirotta in contrada di S. Radegonda.